

M9 chiama, Mestre risponde. Grande successo per il Festival delle Idee

OTTOBRE 28, 2019



Il Festival? Un successo. Numeri alla mano, la prima edizione del ***Festival delle idee – '900 il grande secolo delle innovazioni***, non poteva andar meglio.

La possibilità di ascoltare di persona i racconti degli ospiti che si sono resi disponibili a un dialogo con il pubblico è stata accolta da Mestre con una partecipazione che ha fatto registrare più volte il **tutto esaurito**. Nei giorni feriali e durante il weekend.

Durante gli incontri con i protagonisti del mondo della cultura e della scienza, dello sport, del cinema, della musica e dell'imprenditoria.



M9: Grandi nomi, grandi storie

Nomi importanti come quelli di **Paolo Nespoli, Francesco Moser, Sara Simeoni, Alan Friedman, Mogol, Mauro Corona, Piergiorgio Odifreddi, Francesca Cavallin, Max Sabbion, Gioele Dix, Alessio Boni, Marcello Prayer e Pupi Avati.**

ieri, ultimo giorno di programmazione, il clou.

Dalle 17:00 alla mezzanotte, il Chiostro, l'Auditorium, e le sale interne di M9 hanno registrato un via vai continuo di persone, arrivando al pieno di tarda serata con lo scrittore e scultore Mauro Corona e l'astronauta **Paolo Nespoli.**



Metropolitano.it era presente e all'astronauta italiano che per aver trascorso 313 giorni della sua vita nello spazio è considerato il II astronauta con maggior esperienza dell' ESA (Agenzia Spaziale Europea), ha avuto occasione di fare un'intervista.

Paolo Nespoli e lo spazio

Sapete che la **stazione spaziale fa il giro della terra in solo un'ora e mezza?**

Che da lassù nell'arco di 24 ore si vedono **16 albe e 16 tramonti?**

Che la **velocità della stazione spaziale è di 28 mila Km/h** e che a bordo si fanno esperimenti che sarebbero impossibili da effettuare sulla terra?



Paolo Nespoli ha raccontato tante cose, molte di interessanti sullo spazio e sulle sue missioni, altre curiose.

Come che, grazie all'invenzione di un collega, nello spazio il caffè ora gli astronauti riescono a berlo grazie a una "tazzina spaziale" che, sostituendo la cannuccia, ha restituito un aroma inesistente altrimenti tra le stelle. Cosa di poco conto? Non per un italiano che ci insegna che **da lassù le prospettive cambiano**.

Che **"la terra è una nave in viaggio nell'universo** e che noi siamo i marinai di quest' unica nave in cui non ci sono micro confini o divisioni".

Ma anche che **da quaggiù si può fare molto** e, soprattutto, che **non si deve mai mollare**.

Dal sogno alla realtà

La sua storia personale è un esempio per le nuove generazioni. Paolo Nespoli, come ha raccontato al numerosissimo pubblico presente nel chiostro di M9, è riuscito a coronare il suo sogno di diventare un giorno un astronauta attraverso un **lungo percorso** che più volte lo ha riportato a iniziare nuovamente dal punto di partenza.

Il suo primo "volo" nello spazio lo ha fatto a cinquant'anni nonostante **a Huston**, dov'era approdato con molte aspettative dopo cocenti delusioni, lo avessero inserito nella classe dei **"pinguini"**, i volatili che non possono volare perché hanno le ali troppo piccole. Come tutti oramai sappiamo non è andata così e anche l'italiano Nespoli, ex militare paracadutista, ingegnere e infine astronauta, ha raggiunto i suoi obiettivi partecipando alle missioni spaziali **STS-120, Expedition 52, 53, 26, Sojuz MS-05 e Sojuz TMA-20**.